**Con gli Occhi di Dio - In preghiera per le Vocazioni**

*Adorazione per le vocazioni – Al cuore di Gesù*

*Giugno 2024*

**Canto d’inizio: (*invocazione allo Spirito Santo*)**

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. **Amen.**

C. Il Dio della speranza accompagna il nostro cammino.

℟. **Benedetto nei secoli il Signore.**

Il secondo venerdì dopo la festa di Pentecoste (quest’anno il 7 giugno) ricorre la solennità del Cuore di Gesù. Considerando il suo cuore, siamo inviati a fissarci sui sentimenti che hanno abitato Gesù, a guardare al centro della sua vita, il cuore dal quale sulla croce è nata la Chiesa, come nuova Eva dal costato di Cristo, nuovo Adamo; un cuore di pastore, attento, amabile e amante, pronto a dare la vita per il suo gregge. Da un’intuizione di padre Mario Venturi, il giorno del Sacro Cuore si celebra anche la giornata mondiale di santificazione sacerdotale, ricorrenza nella quale affidare al Signore tutti i sacerdoti, in particolare quelli a noi più vicini e quelli più affaticati e bisognosi di aiuto, per ripensare alla cura delle nostre comunità in un clima di corresponsabilità tra sacerdoti e laici, e per chiedere il dono della santificazione, della guarigione e del rinnovo della passione nell’annuncio del Vangelo. In questo anno della preghiera verso il Giubileo, chiediamo il dono di nuove vocazioni al sacerdozio e in particolare ricordiamo Alberto Bolognani che il prossimo 22 giugno sarà ordinato presbitero per la nostra Diocesi.

**Canto eucaristico ed esposizione** (*in ginocchio*):

*Momento di silenzio*

C. Facciamo nostra l’invocazione del Vescovo Lauro per le vocazioni e preghiamo insieme:

*Manda, Signore,*

*operai nel campo dove si coltiva il tuo Regno.*

*Siano desiderosi di luce, purezza e verità per se stessi*

*e per quanti incontreranno sulle loro strade.*

*Manda persone affascinate dal tuo Regno,*

*impegnate a disegnarne qualche tratto*

*anche in quest’oggi così segnato dalle tenebre*

*di quella presunzione di autosufficienza*

*che provoca ansia da prestazione,*

*insoddisfazione, paura del domani.*

*Manda profeti della fraternità che, sola,*

*può illuminare la nostra umanità ferita e rabbuiata.*

*Manda donne e uomini innamorati di Gesù,*

*capaci di riconoscere in lui*

*il volto del Padre, fonte della luce. Amen.*

C. Padre santo, che inviti tutti i fedeli alla carità perfetta

e non ti stanchi di esortare molti

a seguire più da vicino le orme del tuo Figlio,

concedi a coloro che hai chiamato a essere interamente tuoi

di mostrare alla Chiesa e al mondo, con la loro vita,

un chiaro segno del tuo regno.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**Dal Salmo 23**

**Rit. Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla!**

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,

mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni.

*In silenzio, rileggo personalmente con calma il Salmo; posso soffermarmi su una parola o un versetto che sento risuonare in modo particolare.*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 23-37)**

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice:

*Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte*.

E i soldati fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. 33Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, 34ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. 35Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

*Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, senza la fretta di andare avanti. E mi chiedo:*

*- Leggendo questo il Vangelo, quale buona notizia mi raggiunge?*

*- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?*

**Dalle omelie di Papa Francesco (5 novembre 2021)**

Contemplando il Cuore di Cristo, possiamo lasciarci guidare da tre parole: *ricordo, passione e conforto*. *Ricordo*. Ri-cordare significa “ritornare *al* cuore, ritornare *con* il cuore”. Ri-cordare. A che cosa ci fa ritornare il Cuore di Gesù? A quanto ha fatto per noi: il Cuore di Cristo ci mostra Gesù che si offre: è *il* *compendio della sua misericordia*. Guardandolo – come fa Giovanni nel Vangelo (19,31-37) –, viene naturale fare memoria della sua bontà, che è gratuita, non si compra né si vende, e incondizionata, non dipende dalle nostre opere, è sovrana. E commuove. […] Il Cuore di Gesù guarisce la nostra memoria perché la riporta all’affetto fondante. La radica sulla base più solida. Ci ricorda che, qualunque cosa ci capiti nella vita, siamo amati. Sì, siamo esseri amati, figli che il Padre ama sempre e comunque, fratelli per i quali il Cuore di Cristo palpita. Ogni volta che scrutiamo quel Cuore ci scopriamo «radicati e fondati nella carità» (*Ef*3,17). […] Coltiviamo questa memoria, che si rafforza quando stiamo a tu per tu con il Signore, soprattutto quando ci lasciamo guardare e amare da Lui nell’adorazione. […]

Passione è la seconda parola. Il Cuore di Cristo non è una pia devozione per sentire un po’ di calore dentro, non è un’immaginetta tenera che suscita affetto, no, non è questo. È un cuore appassionato – basta leggere il Vangelo –, un cuore ferito d’amore, squarciato per noi sulla croce. Abbiamo sentito come il Vangelo ne parla […]. Trafitto, dona; morto, ci dà vita. Il Sacro Cuore è l’icona della passione: ci mostra la tenerezza viscerale di Dio, la sua passione amorosa per noi, e al contempo, sormontato dalla croce e circondato di spine, fa vedere quanta sofferenza sia costata la nostra salvezza. Nella tenerezza e nel dolore, quel Cuore svela insomma qual è la passione di Dio. Qual è? L’uomo, noi. E qual è lo stile di Dio? Vicinanza, compassione e tenerezza. Questo è lo stile di Dio: vicinanza, compassione e tenerezza. […] San Giovanni scrive cioè che in quel momento avviene la testimonianza. Perché il Cuore squarciato di Dio è eloquente. Parla senza parole, perché è misericordia allo stato puro, amore che viene ferito e dona la vita. È Dio, con la vicinanza, la compassione e la tenerezza. L’amore parla da sé, non parla di sé. […].

La terza parola è conforto. Essa indica una forza che non viene da noi, ma da chi sta con noi: da lì viene la forza. Gesù, il Dio-con-noi, ci dà questa forza, il suo Cuore dà coraggio nelle avversità. Tante incertezze ci spaventano […]. Potremmo scoraggiarci. Per questo abbiamo bisogno di conforto. Il Cuore di Gesù batte per noi ritmando sempre quelle parole: “Coraggio, coraggio, non avere paura, io sono qui!”. Egli è il tuo conforto. Se guardiamo la realtà a partire dalla grandezza del suo Cuore, la prospettiva cambia, cambia la nostra conoscenza della vita perché, come ci ha ricordato San Paolo, conosciamo «l’amore di Cristo che supera ogni conoscenza» (Ef 3,19).

IN ADORAZIONE

*Nel silenzio dell’adorazione davanti a Gesù eucarestia apro il mio cuore all’ascolto e alla preghiera. Guardando al cuore di Gesù posso ricordare con riconoscenza i segni di amore che ho incontrato, i volti, i sorrisi. Possiamo chiedere la grazia di appassionarci all’umanità come il suo cuore ci istruisce: per chi soffre, per il servizio, per la Chiesa. Alla scuola del suo cuore, chiediamo al Signore il dono del conforto e della capacità di consolare. In modo particolare, rimettiamo nel cuore di Gesù, i nostri sacerdoti, quelli che abbiamo conosciuto e che ci hanno fatto del bene, quelli che stanno vivendo momenti di solitudine, di sbandamento, di crisi. Chiediamo per loro il dono della santificazione perché possano essere pastori secondo il cuore di Dio, e comprendiamo quale parte ciascuno di noi è chiamato a fare nella Chiesa per dare testimonianza al Vangelo.*

**Canto**

Il Signore Gesù ci ha rivelato l’amore gratuito e universale del Padre e dal suo Cuore aperto ha fatto scaturire ogni grazia e benedizione. A lui si elevi la nostra preghiera:

**Abbi pietà di noi, Signore Gesù!**

* Il tuo Sacro Cuore è misericordia: dona alla tua Chiesa di essere segno del tuo amore, di saperti testimoniare con gesti di attenzione e di cura per ogni persona: il prossimo Giubileo sia occasione per annunciare con generosità il perdono, la conversione e la vicinanza del Regno di Dio. Noi ti preghiamo.
* Il tuo Sacro Cuore è passione: risveglia in tutti i cristiani il desiderio di conoscerti, approfondire il tuo Vangelo, di annunciarti; toglici dal rischio dell’abitudinarietà e della tiepidezza per essere missionari autentici nel mondo. Noi ti preghiamo.
* Il tuo Sacro Cuore attrae: fa’ o Signore che la tua voce attiri tanti giovani e susciti il desiderio di fare della loro vita qualcosa di grande; possano decidersi per il sacerdozio, la vita consacrata, il matrimonio cristiano, la missione, per una partecipazione attiva all’interno delle comunità. In questa occasione ti chiediamo il dono nuove vocazioni per i tanti ordini religiosi maschili e femminili che si rifanno al Sacro Cuore. Noi ti preghiamo.
* Il tuo Sacro Cuore è un cuore sacerdotale: accompagna tutti i sacerdoti, rinnova la loro vocazione, sostieni gli sfiduciati e coloro che sono in crisi o ammalati, dona energie nel loro servizio, trovino sostegno e comprensione nella fraternità, nelle loro comunità e aiutaci a voler loro bene; dona nuove vocazioni al nostro seminario. Noi ti preghiamo.
* Il tuo Sacro Cuore è conforto: consola tutti le persone ammalate, coloro che devono affrontare cure impegnative, chi vive la guerra, chi deve emigrare a causa della fame, di persecuzioni e dei cambiamenti climatici; dona forza a chi è provato dalla vita e oppresso dai propri errori. Noi ti preghiamo.
* Il tuo Sacro Cuore è mite e umile: sostieni tutti coloro che sono impegnati per promuovere il bene, la pace, la solidarietà e la giustizia; illumina i governanti e gli amministratori perché non siano guidati dall’orgoglio e dalla sete di potere, ma dal bene. Noi ti preghiamo.
* Il tuo Sacro Cuore dona speranza: il motto del Giubileo ci invita ad essere *pellegrini di speranza*. Fa’ che non venga mai meno la certezza di essere accompagnati dalla tua presenza e vicinanza; guardando al Sacro Cuore di Gesù impariamo a pregare e restare gioiosi nella speranza. Noi ti preghiamo

**Preghiera del Giubileo**

Padre che sei nei cieli,

la *fede* che ci hai donato nel

tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,

e la fiamma di *carità*

effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,

ridestino in noi, la beata *speranza*

per l’avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi

in coltivatori operosi dei semi evangelici

che lievitino l’umanità e il cosmo,

nell’attesa fiduciosa

dei cieli nuovi e della terra nuova,

quando vinte le potenze del Male,

si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo

ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,

l’anelito verso i beni celesti

e riversi sul mondo intero

la gioia e la pace

del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno

sia lode e gloria nei secoli.

Amen

**Padre nostro…**

**Canto: Adoriamo il Sacramento** (UnL 199)

C. Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede

e la fiamma del tuo amore,

perché adoriamo in spirito e verità

il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,

presente in questo santo sacramento.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

**Benedizione eucaristica**

**Acclamazioni** *(da ripetere)*

Tu sei santo

Tu sei forte

Tu sei grande

Tu sei altissimo

Tu sei Re

Tu sei bene, ogni bene, sommo bene

Tu sei amore

Tu sei sapienza

Tu sei umiltà

Tu sei pazienza

Tu sei bellezza

Tu sei sicurezza

Tu sei custode

Tu sei fortezza

Tu sei speranza nostra.

Tu sei fede nostra

Tu sei carità nostra

Tu sei completa dolcezza nostra

Tu sei nostra vita eterna

**Canto: Salve Regina *o un canto mariano***